

Per il Premio **Acqui Storia** edizione 2021

A Edith Bruck il riconoscimento "Testimone del Tempo"

Acqui Terme. "Ero con mia madre. Lei ed io, insieme, eravamo destinate al crematorio nella parte sinistra della fila. Ma l'ultimo soldato tedesco sussurrò e mi disse di andare a destra. Io in quel momento non capii cosa volesse dire. Mi aggrappai alla carne di mia madre. Non volevo lasciarla. Alla fine il soldato, non sapendo come separarci, colpì mia madre con un calcio del fucile. Lei cadde. Non la vidi più. Quel soldato colpì anche me e mi trasciò nella parte destra della fila. In quel momento non sapevo che voleva salvarmi".

A raccontare questo episodio è Edith Bruck, testimone dell'Olocausto e ora Testimone del Tempo del Premio **Acqui Storia**.

Il suo è un nome "pesante" per le coscienze di tutti. Esattamente come quello di Liliana Segre ospite della Città lo scorso anno per ricevere lo stesso riconoscimento.

È un nome che soprattutto i giovani dovrebbero imparare e



conoscere per capire il perché di certe pagine della storia.

"È la conoscenza che permette alle persone di scegliere" disse dal Palco dell'Ariston Liliana Segre lo scorso anno.

Un pensiero condiviso anche da Edith Bruck che con la sua costante testimonianza e i suoi libri e poesie racconta cosa accadde in seguito alle leggi razziali. Edith Bruck, neo Ca-

valiere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, il 4 maggio scorso, ha aperto le porte della sua casa per incontrare il sindaco Lorenzo Lucchini, l'assessore alla Cultura Cinzia Montelli e il segretario nazionale della Divisione Acqui Tiziano Zanisi.

Gi.Gal.

Continua a pagina **2**

DALLA PRIMA

A Edith Bruck il riconoscimento "Testimone del tempo"

La scrittrice, infatti, non sarà presente alla cerimonia di conferimento del Premio il prossimo ottobre per questioni di salute. Il riconoscimento le è stato consegnato dalla delegazione acquese che, insieme alla conduttrice televisiva e scrittrice Michela Ponzani, hanno avuto modo di raccogliere le sue parole. L'intervista integrale verrà proiettata durante le giornate legate alla manifestazione.

"Il conferimento del premio "Testimone del Tempo" è il nostro pubblico attestato di stima, ammirazione, apprezzamento e riconoscenza per essere una voce forte e autorevole della triste tragedia dell'Olocausto - spiegano il sindaco Lorenzo Lucchini e l'assessore Cinzia Montelli - Edith Bruck ha sempre svolto un'intensa attività di conservazione della memoria ed è stata capace di trasmettere energicamente alle giovani generazioni il dramma vissuto da numerose persone. Oggi vogliamo esprimere il nostro riconoscimento del valore morale ed educativo del ruolo che Edith Bruck ha ricoperto in questi anni".



Edith Bruck è scrittrice, poetessa, traduttrice e regista, ma soprattutto testimone della Shoah. Ungherese di nascita, il suo vero nome è Edith Steinschreiber. Nel 1944, Edith a tredici anni viene deportata ad Auschwitz e successivamente in altri campi di sterminio tedeschi, dove sarà liberata nel 1945. A conclusione della guerra, Edith scopre che la sua famiglia non esiste più. Il padre, la madre, il fratello e altri componenti sono morti. Con

l'opera "Chi ti ama così" nel 1959, la Bruck inizia la sua carriera di scrittrice, per cui ha ricevuto diversi premi letterari.

Tra le sue opere più famose in Italia ricordiamo: "L'amore offeso" (2002), "Lettera da Francoforte" (2004), "Andremo in città" (2006), "Quanta stella c'è nel cielo" (2009), "Mio splendido disastro" (2011), "La donna dal cappotto verde" (2012). La sua ultima produzione è "Il pane perduto" (2021).